

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, è veramente singolare che una norma di legge preveda che si applichino ad una determinata fattispecie tutti gli effetti di natura fiscale e previdenziale e tutti gli altri effetti giuridici, rispettivamente previsti dalla presente legge o da altre leggi o da qualsiasi altra fonte, « in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore », come se questa fosse al di fuori di ogni altra regolamentazione. Se mi consente, anche questo è allarmante. Possiamo non usare quel vocabolo, però tale inciso in una norma di legge dovrebbe essere soppresso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Effettivamente con questa formulazione non aiuteremo i magistrati a risolvere il contenzioso che dovesse crearsi successivamente. Ha ragione il collega Gazzara: non si può inserire l'inciso « in quanto compatibili con la posizione del socio lavoratore », perché esso lascia spazio per un'ampia discrezionalità interpretativa ed applicativa della normativa da parte degli organi che saranno chiamati a dirimere, in qualsiasi sede, le controversie che dovessero sorgere tra il socio della cooperativa in quanto tale e la cooperativa medesima o con il socio lavoratore che dovesse differenziarsi dalla sua posizione di socio della cooperativa, agendo contro quest'ultima per rivendicare e tutelare i propri diritti.

Evidentemente questo inciso aggraverebbe la confusione nella fase applicativa della normativa, che già di per sé è abbastanza astrusa e, per certi versi, incomprensibile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	428
Votanti	427
Astenuti	1
Maggioranza	214
Hanno votato sì	203
Hanno votato no ..	224.

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 1.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	437
Astenuti	3
Maggioranza	219
Hanno votato sì	204
Hanno votato no ..	233.

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, vorrei far notare ai colleghi come la cooperativa si caratterizzi per l'esistenza dell'assemblea dei soci, in seno alla quale questi ultimi deliberano gli indirizzi della cooperativa stessa.

Credo sia estremamente singolare, proprio per la configurazione della cooperativa, che un socio lavoratore possa stabilire, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, un ulteriore e distinto rapporto di lavoro in forma subordinata. Con il nostro emendamento, quindi, prevediamo che per l'instaurazione del rapporto associativo in forma subordinata sia neces-

sario il consenso dell'assemblea dei soci a maggioranza stabilita nel relativo statuto.

Sostanzialmente, con la disposizione che proponiamo di inserire sarebbero i soci della cooperativa stessa a stabilire la maggioranza necessaria per esprimere il consenso all'instaurazione del rapporto associativo in forma subordinata. Questo è il massimo della democrazia per qualsiasi assemblea.

Invito pertanto i colleghi ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento perché prevedere che dall'oggi al domani alcuni soci lavoratori possano trasformarsi in soci lavoratori subordinati — perciò maggiormente tutelati — è la negazione del concetto stesso di cooperazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viale. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. Signor Presidente, mi ricollego al mio intervento precedente e faccio notare che l'emendamento in esame, presentato dal gruppo della Lega nord, che fa parte della Casa delle libertà, si colloca nell'ambito di una giusta interpretazione del concetto di libera impresa: si lascia infatti alla cooperativa, in quanto impresa formata da soci lavoratori, la decisione al proprio interno su come distribuire gli utili che vengono formati attraverso il lavoro dei soci lavoratori. Quindi, in qualche modo, si mantiene valido il principio di libertà d'impresa e di lavoro, che è stabilito dalla nostra Costituzione.

L'emendamento in esame, quindi, deve essere approvato, perché lascia autonomia alle imprese cooperative nella gestione al proprio interno della suddivisione degli utili: non si applica, invece, il principio dirigista e statalista che influisce su tutto l'articolato in esame, nel quale si riflettono principi che contrastano con il sistema liberale, che invece è quello vincente nel mondo. Voglio solo ricordare che, nei paesi dell'est, dove si sono voluti applicare i principi dirigisti di uguaglianza e mancanza di iniziativa privata, alla fine

si è arrivati al disastro economico: vogliamo arrivare anche in Italia a questi risultati? No, vogliamo avere lo sviluppo, l'autonomia, la libertà di mercato che l'attuale maggioranza cerca di impedire (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*). In tutti i modi, quindi, cercheremo di contrastare questo disegno ed il provvedimento in esame, tentando, attraverso emendamenti come quello in esame, di attenuare l'orientamento negativo e dirigista dell'articolato in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	443
Astenuti	3
Maggioranza	222
Hanno votato sì	212
Hanno votato no	231.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, richiamo la sua attenzione sul quarto settore, penultima fila (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

Colleghi, per cortesia!

ANTONINO LO PRESTI. Presidente, legga il risultato!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	439
Astenuti	13
Maggioranza	220
Hanno votato sì	228
Hanno votato no	211.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

ANTONIO SAIA. Presidente, guardi nei settori del centrodestra!

PRESIDENTE. Onorevole Saia, io guardo ma ho anche chiesto ai deputati segretari di compiere i doveri accertamenti: mi avvalgo della loro preziosa collaborazione!

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 7570)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7570 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore a esprimere il parere della Commissione.

EMILIO DELBONO, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo?

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 2.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, come per l'articolo 1, riteniamo fondamentale la soppressione anche dell'articolo 2, che prevede l'applicabilità dello statuto dei lavoratori ai lavoratori subordinati o, per la parte compatibile, ai lavoratori autonomi, anche per ciò che concerne il diritto di attività sindacale, qualunque sia la funzione e l'attività svolta.

Per questo motivo raccomando l'approvazione dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Invito tutti i colleghi a votare ciascuno per conto proprio! Su queste cose io sono molto severo e ritengo che sia un delitto votare per conto di un altro, anche se ciò avviene in quest'aula. Non c'è giustificazione al mondo che consenta di sostituirsi nel voto!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	406
Votanti	402
Astenuti	4
Maggioranza	202
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	223.

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

SERGIO COLA. Guardi là, Presidente.

LUIGI OLIVIERI. Presidente, guardi dietro a Selva!

GUSTAVO SELVA. Presidente, non faccia spegnere le luci del dispositivo elet-

tronico e controlli se ai voti corrispondono i deputati, in qualunque settore! Controlli tutti i settori: non mi riferisco in particolare né a questo settore né agli altri!

LUIGI OLIVIERI. Selva, girati!

PRESIDENTE. Prego i deputati segretari di procedere alla verifica delle tessere (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente-Vive proteste dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

ANTONIO LEONE. Terzo settore, ultima fila, Presidente!

PAOLO BECCHETTI. Bruno! Bruno!

PRESIDENTE. Non capisco perché si debbano fare queste scene a fine legislatura (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*)! Può darsi che sia una forma di indisciplina psichica!

ELENA EMMA CORDONI. Selva, guarda Polizzi! Guarda i tuoi, Selva!

PRESIDENTE. Colleghi, se continua questa gazzarra, sospenderò la seduta (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)!

LUIGI OLIVIERI. Presidente, andiamo avanti!

PRESIDENTE. I segretari hanno effettuato la verifica (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	416
Astenuti	3
Maggioranza	209

Hanno votato sì 191

Hanno votato no 225.

(La Camera respinge – Vedi votazioni).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

LUCIANO VIOLANTE (ore 12,20)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Calma, colleghi, altrimenti non arriviamo a domani.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	416
Votanti	414
Astenuti	2
Maggioranza	208
Hanno votato sì	187
Hanno votato no	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, voglio far notare ai colleghi come al comma 1 dell'articolo 2 si citi una serie di norme, tra le quali manca però quella fondamentale, cioè gli articoli del codice civile inerenti le cooperative.

Riteniamo sia piuttosto singolare che nell'ambito della normativa che regola le cooperative non vengano mai citati gli articoli del codice civile che fanno riferimento specifico alle cooperative. Pertanto, per completezza del testo, invitiamo i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Roscia, si sieda per favore. Ha visto che vi è una situazione di contestazione e di tensione in aula; la prego di collaborare. Onorevole Signorini, voti soltanto per sé.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 2.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, è estremamente singolare il parere contrario della Commissione bilancio su questo emendamento, perché esso fa riferimento esplicito a chi ha un rapporto di lavoro in forma di collaborazione coor-

dinata e non occasionale e in esso si citano esattamente tutte le norme riguardanti il sistema previdenziale, cioè il famoso versamento, che prima era del 10 per cento e adesso è passato al 13 per cento.

Riteniamo che, per un principio di omogeneità della normativa, si debbano citare leggi del settore previdenziale. Giudichiamo incomprensibile il parere della Commissione bilancio perché l'emendamento non comporta oneri. Per questo invito i colleghi ad approvare l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	229).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 2.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Vi sono tre emendamenti consecutivi a mia firma, il 2.13, il 2.2. ed il 2.15, che pongono all'attenzione dell'Assemblea una disciplina diversa o, meglio, la soppressione della parte dello statuto dei lavoratori riguardante i soci lavoratori senza rapporto di lavoro subordinato. Per questi si chiede la soppressione graduale o dei periodi terzo e quarto del comma 1 o del

terzo o del quarto. Per noi la richiesta è importante nell'ottica dei principi che vogliamo affermare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	225).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 2.6, sul quale c'è il parere contrario della Commissione bilancio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Mi fa piacere che la Commissione bilancio abbia espresso parere contrario anche perché con questo emendamento si voleva estendere il diritto al TFR, come previsto

dall'articolo 24 della legge 24 giugno 1997, n. 196, anche ai soci lavoratori di cooperativa. Se l'emendamento verrà respinto, i soci lavoratori di cooperativa a lavoro subordinato non avranno diritto al TFR — perché questo è chiaro — secondo il parere della Commissione bilancio che sostiene che vi è un aggravio di spesa. Votando a favore di questo emendamento i soci lavoratori subordinati di cooperative avranno diritto al TFR, mentre votando contro, non avranno diritto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Onorevole Schmid, le dispiace togliere la tessera che è fra lei e l'altro collega?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Taborelli 2.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viale. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. L'impostazione dell'articolo 2 dimostra ancora una volta l'indirizzo dirigista del provvedimento. Infatti, si vuole applicare ai soci lavoratori imprenditori di se stessi lo statuto dei lavoratori; non solo, ma con il quarto periodo del comma 1, di cui chiediamo la soppressione, si vuole collegare l'organizzazione interna delle cooperative ad un controllo sindacale.

In sostanza, la tendenza è quella di mettere le imprese cooperative sotto un ombrello dirigista di controllo sindacalizzato di questi lavoratori che non sono altro che imprenditori di se stessi e quindi non hanno bisogno, in quanto tali, di tutele esterne. Si vuole applicare loro obbligatoriamente un controllo sindacale quando ciò non è necessario: è veramente un assurdo! Ribadisco la nostra volontà contraria all'intero articolato e chiediamo l'approvazione almeno dell'emendamento in esame, che intende sopprimere il quarto periodo dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Treu, per favore. La ringrazio, onorevole Treu.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i>	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i>	227).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gazzara 2.4 e Michielon 2.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, abbiamo discusso molte volte in quest'aula del concetto di organizzazioni sindacali più rappresentative e non siamo mai giunti, in verità, ad una definizione soddisfacente né mai potremo giungervi fino a quando non verrà data attuazione all'articolo 39 della Costituzione (come da parte nostra si invoca da tempo).

Tuttavia, nel caso in esame, il riferimento alla definizione « organizzazioni più rappresentative » (che vuol dire, in effetti, determinate sigle sindacali ben note e ben definite politicamente) significa fare del settore (come nella logica della sinistra) una sorta di riserva indiana della sinistra stessa che sarebbe, in questo caso, controparte di se stessa.

Poiché crediamo nel grande valore effettivo della mutualità e della cooperazione, siamo anche convinti che vi sia tutto da guadagnare dall'inserimento in tale realtà di elementi di maggior pluralismo. Sappiamo bene che non tutte le realtà cooperativistiche sono orientate politicamente a senso unico; ma sappiamo anche che in quelle che lo sono, uno stretto asse con i sindacati fiancheggiatori crea un circolo vizioso inespugnabile basato sull'appartenenza. Tutto ciò non credo sia nell'interesse dei lavoratori. Ritengo che il pluralismo sindacale — importante in ogni settore — lo sia a maggior ragione in quello cooperativistico: da qui, la proposta degli emendamenti abrogativi in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 2.4 e Michielon 2.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	411
Votanti	409
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	186
Hanno votato no	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	414
Votanti	401
Astenuti	13
Maggioranza	201
Hanno votato sì	215
Hanno votato no	186).

ALESSANDRO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ALESSANDRO RUBINO. Per segnalare che nell'ultimo settore in alto a sinistra si continua a votare per quattro, ma sono presenti in tre. Stiamo cercando di fare una battaglia politica e vorremmo che ora la situazione fosse regolare per tutti.

PRESIDENTE. Effettivamente le schede sono tre, ma i voti sono quattro. Per cortesia, togliete la scheda in più (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

MAURA COSSUTTA. Presidente, guardi da quella parte!

PRESIDENTE. Colleghi, un fatto non legittima un altro: non so se mi sono spiegato.

(Esame dell'articolo 3 - A.C.7570)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello del Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7570 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

EMILIO DELBONO, *Relatore*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo?

ORNELLA PILONI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

ANTONINO LO PRESTI. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Signor Presidente, vorrei sapere quali sono gli emendamenti che saranno sottoposti al vaglio dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Presti, si tratta degli emendamenti Covre 3.18, Michielon 3.19, Prestigiacomò 3.1, Taborelli 3.22, Gazzara 3.25, Prestigiacomò 3.2, Michielon 3.14, Taborelli 3.28, Prestigiacomò 3.3, Taborelli 3.29, Gazzara 3.30, 3.31, 3.12 e 3.4, Prestigiacomò 3.8 e Gazzara 3.34. Si tratta, inoltre, degli emendamenti Taborelli 3.35, degli identici emendamenti Michielon 3.17 e Gazzara 3.37 e dell'emendamento Taborelli 3.38.

ANTONINO LO PRESTI. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Covre 3.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, vorrei che l'Assemblea prestasse un attimo di attenzione alle modalità di calcolo del trattamento economico dei soci lavoratori di cooperative. Al comma 1 dell'articolo 3 si legge quanto segue: « (...) le società cooperative sono tenute a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti, per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo ». Ecco, credo che siamo veramente al paradosso e al dirigismo totale.

Si parla molto di flessibilità e di autonomia nella contrattazione e noi con l'emendamento 3.18 proponiamo di sostituire il comma di cui ho dato lettura con una disposizione estremamente semplice e chiara, del seguente tenore: « Ai soci lavoratori si applicano i contratti collettivi e le norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo, ivi comprese le norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ». Si tratta di una disposizione che fa salvi i contratti collettivi e le normative in materia di lavoro subordinato ed autonomo, oltre ad essere un testo estremamente chiaro ed asciutto.

Invito pertanto i colleghi a votare a favore di questo emendamento, perché il testo attuale può produrre solo confusione e malintesi e certamente non fa onore alle cooperative. Infatti, se dobbiamo essere noi a dire alle assemblee di soci quanto debba percepire uno di loro rispetto all'altro, vuol dire che pensiamo che più che di una cooperativa si tratti di un insieme di persone che cercano di portarsi

via lo stipendio l'una con l'altra. Ritengo sia offensivo ragionare in questi termini nei confronti delle cooperative e dei loro soci, per cui invito tutti i colleghi a votare a favore dell'emendamento Covre 3.18, che oltre ad essere, ripeto, estremamente chiaro, riconosce anche maggiore dignità ai soci lavoratori delle cooperative.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Signor Presidente, nel corso di uno dei miei interventi ho definito l'articolo 3 una norma ingannatrice: ebbene, essa non è soltanto ingannatrice, ma anche molto pericolosa. Prevedere, infatti, un trattamento economico complessivo — poi tornerò su quest'ultimo termine — non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi non significa in concreto offrire un trattamento uguale a quello previsto dai contratti collettivi. Qui sta l'inganno, che può portare, e sicuramente porterà, a situazioni di gravissima disparità di trattamento, all'interno delle cooperative, tra i soci lavoratori. Nell'espressione « trattamento economico complessivo », infatti, si nasconde una serie di insidie e di emolumenti che possono sfuggire, e sicuramente sfuggiranno, alla contrattazione collettiva e che andranno anche a falsare il rapporto di concorrenza tra le diverse cooperative. Ci saranno, infatti, cooperative che applicheranno i contratti collettivi ed altre che applicheranno i minimi previsti dai contratti collettivi, ma con un trattamento complessivo diverso, trovandosi evidentemente al riparo dalla legislazione previdenziale ed in una posizione di vantaggio nel rapporto di concorrenza con le altre cooperative.

Ecco perché l'emendamento 3.18, nella sua semplicità, che dovrebbe caratterizzare tutte le norme di legge che questo Parlamento vara, dispone con chiarezza che sono applicabili i contratti collettivi, punto e basta. Non c'è bisogno di ricorrere a questo artificio che crea ulteriori confusioni, apre spazi enormi e rende

possibili vere e proprie truffe ai danni degli stessi lavoratori, ma soprattutto ai danni di un sistema che vedrebbe alterate le regole fondamentali della concorrenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 3.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare personalmente.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no</i>	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	212).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Prestigiaco 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Mi ero ripromesso di tornare sul termine « complessivo ». « Trattamento economico compless-

sivo » significa che oltre allo stipendio base, che evidentemente è di un certo livello, può essere di un certo tipo, la cooperativa, proprio in virtù delle prerogative che le vengono riconosciute, nella gestione del rapporto con il socio lavoratore, dal regolamento che dovrà varare, può prevedere per esempio degli emolumenti che hanno una natura compensativa del rapporto di lavoro ma che in realtà vengono sussunti sotto uno schema e sotto un profilo diverso, quale potrebbe essere, per esempio, il rimborso spese, essendo il socio lavoratore anche soggetto che partecipa alla gestione della cooperativa.

Evidentemente adottare questo trucco, cioè gravare gli stipendi, gli emolumenti di voci non retributive ma che poi nella sostanza tali sarebbero, significa alterare il corretto rapporto che deve sussistere tra datore di lavoro e lavoratore, significa di fatto violare le normative che impongono, per esempio, l'applicazione dei parametri contributivi su uno stipendio interamente inteso. Per tale ragione, è opportuna l'abrogazione del termine « complessivo », che, come dicevo poc'anzi, aggrava e crea situazioni di disparità di trattamento e di incertezza nell'ambito di quello che deve essere invece un rapporto assolutamente trasparente tra socio lavoratore e cooperativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Desidero ribadire le difficoltà in cui ci troviamo dovendo esaminare gli emendamenti riferiti a questo provvedimento. Quando si è discusso di questo emendamento nel Comitato dei nove... Presidente, gradirei, per cortesia, che ascoltasse questo passaggio.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Gazzara.

ANTONINO GAZZARA. Dicevo, per rappresentare la difficoltà in cui ci muoviamo noi come opposizione, che quando

si è discusso di questo emendamento nel Comitato dei nove il relatore non si è limitato ad esprimersi a favore o contro, ma ha osservato che in realtà la dicitura appare ambigua ma poi non più di tanto e che comunque l'approvazione della legge è prioritaria. Ecco perché all'inizio parlavo di un testo blindato, che mette in gravi difficoltà l'opposizione, la quale deve reggere questo ruolo e mantenere il numero legale in aula, altrimenti il provvedimento non si approva.

PRESIDENTE. Lei comprende, onorevole Gazzara, che la cosiddetta blindatura dipende più dalla blindatura della settimana che non da quella del provvedimento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i>	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i>	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomo 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i>	209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 3.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con questo emendamento si cerca di ridare un po' di autonomia ed anche un po' di dignità a questa legge concernente le cooperative.

Proponiamo che per quanto riguarda la retribuzione del socio lavoratore invece di far riferimento alla contrattazione collettiva nazionale si faccia riferimento ai contratti collettivi stipulati tra le associazioni del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori o, in mancanza, delle categorie affini.

Penso cioè che le cooperative non debbano avvalersi della contrattazione collettiva nazionale perché ciò non farebbe onore alle stesse cooperative e sminuirebbe il loro valore.

Credo che questo sia un punto importante e sottolineandolo mi rivolgo soprattutto al partito Popolare perché faccia sì che queste cooperative, di cui si è sempre vantato di essere stato il padre, riescano ad avere una propria autonomia ed una propria dignità senza appiattirsi sui contratti collettivi nazionali che sono frutto di contrattazioni sindacali che nulla hanno a che fare con lo spirito con il quale sono nate tali cooperative.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino, al quale assegno un minuto, essendo esaurito il tempo a disposizione del suo gruppo. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Aderisco all'emendamento Michielon 3.14 anche perché nell'ultimo periodo dell'articolo 2 si diceva che in relazione alla peculiarità del sistema delle cooperative forme specifiche di esercizio dei diritti sindacali possono essere individuate in sede di accordi collettivi tra le associazioni nazionali del movimento cooperativo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

A me pare che, con riferimento al principio del pansindacalismo, che comunque il provvedimento introduce, questa norma di salvaguardia debba essere approvata perché garantirebbe comunque la specificità già affermata, come ho appena detto, nell'articolo 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Desidero intanto ringraziare gli uffici del servizio Assemblea per aver fornito l'elenco completo degli emendamenti perché ciò ci consentirà di non perdere tempo.

Presidente, il fatto che siamo alla fine della legislatura non giustifica, in base a

ciò che lei ha detto, che si debbano approvare delle cattive leggi. Gradirei pertanto che sugli emendamenti che verranno d'ora in poi posti in votazione la Camera sia più attenta. Ripeto: l'affermazione che poc'anzi ha fatto, Presidente, mi ha lasciato veramente perplesso.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Lo Presti, perché lei possa replicare voglio dirle che io ho detto soltanto che ciò che è blindato è l'arco di tempo e non il provvedimento.

ANTONINO LO PRESTI. Per l'appunto! Il fatto che sia blindato l'arco del tempo, non giustifica che noi dobbiamo fare delle cattive leggi.

PRESIDENTE. No! Per carità!

ANTONINO LO PRESTI. Questo significa lanciare all'opinione pubblica un messaggio assolutamente devastante. In altre parole, il Parlamento pur di sbrigarsi e di varare delle leggi è pronto a fare anche delle schifezze.

PRESIDENTE. A volte cattive leggi le abbiamo fatte indipendentemente dal tempo!

ANTONINO LO PRESTI. Si saranno assunti le responsabilità coloro i quali le hanno fatte.

PRESIDENTE. Quella è una variabile indipendente.

ANTONINO LO PRESTI. Questa responsabilità non me la voglio assumere perché ritengo di dover fare fino in fondo, al pari di tutti gli altri miei colleghi, il mio dovere.

Spero che da qui in poi la Camera, magari dopo queste riflessioni e questi cortesi chiarimenti, mediti più attentamente su quello che stiamo facendo perché non stiamo rendendo un servizio al sistema delle cooperative (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

EMILIO DELBONO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO, *Relatore*. Capisco che in uno scontro politico parlamentare si utilizzino tutte le armi, ma questo emendamento è paradossalmente strumentale. È del tutto evidente che la contrattazione collettiva si fa tra le parti sociali e, per quanto riguarda le cooperative, esse sono le associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, da una parte, e le organizzazioni sindacali, dall'altra.

È paradossale che in questa circostanza si cerchi di giustificare gli emendamenti con motivazioni del tutto infondate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i>	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193

<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i>	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomio 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i>	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i>	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202

Hanno votato sì 184
Hanno votato no 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 402
Votanti 400
Astenuti 2
Maggioranza 201
Hanno votato sì 180
Hanno votato no 220).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 3.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Presidente, proponiamo di sostituire le parole « analoghe rese » con « di identico contenuto e valenza professionale rese ». Intendiamo con ciò sottoporre all'attenzione dell'Assemblea la differenza sostanziale esistente tra un'attività di lavoro professionale e un'attività di lavoro subordinato. Pertanto, ci pare pericolosa e di difficile interpretazione la formulazione del testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 412
Votanti 409
Astenuti 3
Maggioranza 205

Hanno votato sì 184
Hanno votato no 225).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 3.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, il secondo comma dell'articolo 4 è un esempio di scuola di come questa legge definisca in modo ambiguo e confuso il ruolo del socio lavoratore. Se nella situazione italiana le cooperative fossero realmente basate sul principio della mutualità — come avviene in realtà soltanto in una parte di esse, probabilmente minoritaria —, il socio lavoratore avrebbe un ruolo assai più simile a quello dell'imprenditore che a quello del dipendente; sarebbe, anzi, un imprenditore a tutti gli effetti, anche se con un ruolo e caratteristiche per molti aspetti particolari. Questa condizione implicherebbe una partecipazione attiva al rischio di impresa e, quindi, attraverso meccanismi assai agili, agli utili ma, ovviamente, anche alle eventuali perdite. La previsione contenuta nel comma di cui chiediamo l'abrogazione fissa in modo estremamente burocratico i margini di fluttuazione rispetto alla contrattazione collettiva nazionale del settore con criteri che fanno pensare piuttosto ad un sistema di incentivi aziendali, di partecipazione dei dipendenti agli utili dell'impresa, che non al ruolo specifico di imprenditore-lavoratore caratteristico, invece, del socio della cooperativa. Per tali motivi, signor Presidente, abbiamo presentato questo emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i>	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Prestigiacomò 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i>	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 3.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i>	225).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Michielon 3.17 e Gazzara 3.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, vorrei rilevare come il provvedimento in esame neghi qualsiasi tipo di autonomia alle cooperative. Siamo arrivati al paradosso che l'articolo 3, comma 2, lettera *b*), prevede che « in sede di approvazione del bilancio di esercizio, a titolo di ristorno, in misura non superiore al 30 per cento dei trattamenti retributivi complessivi (...) », il che vuol dire che ai lavoratori non si può riconoscere un ristorno superiore al 30 per cento della retribuzione.

Penso sia paradossale che ciò debba essere stabilito per legge. Credo che siamo veramente alla follia: una normativa che dovrebbe essere di indirizzo è invece impositiva e stabilisce anche di quanto possa essere il ristorno a favore dei lavoratori (lo ripeto, non più del 30 per cento della retribuzione). Con il mio emendamento 3.17 proponiamo di sopprimere il limite del 30 per cento: sarà l'assemblea della cooperativa a stabilire l'entità del ristorno. Non è ammissibile, non è accettabile che per legge si stabilisca l'entità di detto ristorno; peraltro, non so quale fondamento costituzionale abbia una previsione del genere.

Per tali ragioni, invito i colleghi a votare a favore del mio emendamento 3.17, al fine di dare una vera autonomia ed una dignità alle cooperative.

Al collega Delbono faccio presente, poi, che il sottoscritto non presenta emenda-

menti strumentali; a tal fine, gli ricordo il titolo di questo disegno di legge: « Revisione della legislazione in materia cooperativa, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore ». L'emendamento presentato dal sottoscritto è calzante, in quanto stiamo discutendo di cooperative e di soci lavoratori; probabilmente al Senato non hanno capito questo ed hanno approvato un emendamento che si riferisce alla contrattazione collettiva nazionale, non sapendo ciò che lei ha cercato di spiegarmi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viale. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. Signor Presidente, ci troviamo di fronte nuovamente ad un articolato assurdo.

L'articolo 3 prevede anzitutto che al socio lavoratore debba essere garantito un minimo salariale, affermando un principio dirigista con il quale noi non concordiamo; ma quel che è peggio, come ha rilevato il collega Michielon, è che si stabilisce anche un tetto massimo di retribuzione, con la conseguenza che se la cooperativa è brava, fa bene il suo lavoro, guadagna e si sviluppa, non può distribuire più del 30 per cento del minimo salariale. O tale cooperativa viene considerata qualcosa di statale, di fisso, di rigido, di burocratico, oppure, se è un'impresa, come viene qualificata, perché non lasciare che, in quanto capace e brava, abbia utili maggiori da distribuire poi ai soci? Credo che tale previsione contrasti con i principi dell'ordinamento, anche dal punto di vista costituzionale.

Noi chiediamo che quantomeno sia abolito questo tetto massimo, che è un assurdo. Si vuole stabilire esattamente, a livello statale, ciò che deve fare la gente; si vogliono cioè far applicare surrettiziamente i principi del socialismo reale anche in Italia, mentre la storia ha dimostrato che i principi del socialismo reale, del comunismo, sono sbagliati.

Noi chiediamo almeno l'approvazione di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 3.17 e Gazzara 3.37, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i>	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 3.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i>	213).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Non vorrei che passasse un messaggio diverso da quello che l'opposizione vorrebbe lanciare, vale a dire che noi siamo contro il disegno di legge in esame *tout court*, in assoluto, cioè che siamo contrari ad un'ipotesi di regolamentazione del rapporto tra cooperativa e socio e che quindi la posizione del centrodestra in qualche modo confligga